



Relazione Annuale 2025 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Introduzione

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, illustra lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza presso l'Opera Pia Casa di Ospitalità "A. Mangione" per l'anno 2025. L'analisi è condotta in continuità con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) e con le indicazioni dell'ANAC, tenendo conto delle dimensioni organizzative dell'Ente e della natura dei servizi erogati.

2. Contesto interno ed esterno

2.1 Contesto esterno

Il quadro esterno rimane caratterizzato da elementi di attenzione legati alla criminalità organizzata e ai fenomeni di infiltrazione nei processi decisionali degli enti locali, come riportato nelle analisi nazionali e regionali. Tuttavia, non sono emersi elementi che abbiano inciso direttamente sull'attività dell'Ente nel corso del 2025.

2.2 Contesto interno

Nel corso dell'anno 2025 **non si sono registrati procedimenti giudiziari né disciplinari** a carico dell'Ente o dei suoi dipendenti, in relazione alle attività considerate nel PTPC. Non sono emerse situazioni sintomatiche di fenomeni corruttivi né segnalazioni tramite canali whistleblowing.

3. Attuazione delle misure di prevenzione

3.1 Misure organizzative

Sono state mantenute le misure già previste nei precedenti PTPC, con particolare riferimento a:

- tracciabilità dei flussi finanziari, garantita tramite l'utilizzo della tesoreria e procedure di liquidazione formalizzate;
- rotazione del personale nei limiti consentiti dalla struttura organizzativa;
- applicazione dei regolamenti interni vigenti;
- rispetto delle procedure di scelta del contraente secondo il quadro normativo vigente.

3.2 Aree di rischio

Le aree di rischio individuate nel PTPC sono rimaste stabili e non hanno evidenziato criticità:

- **rischio trascurabile** per l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali;
- **rischio medio-basso** per le attività assistenziali;
- **rischio rilevante** per le procedure di scelta del contraente, concessioni, incarichi e selezione del personale, come da valutazioni riportate nel Piano.

Non sono emersi eventi che abbiano modificato la classificazione dei rischi né situazioni che abbiano richiesto interventi correttivi.

3.3 Controlli e verifiche

Le verifiche previste (autocertificazioni, inconferibilità, incompatibilità, controlli a campione) sono state effettuate secondo le percentuali stabilite nel PTPC. Non sono state riscontrate irregolarità.

4. Trasparenza

La sezione "Amministrazione Trasparente" è stata regolarmente aggiornata con i contenuti obbligatori previsti dal D.Lgs. 33/2013 e dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023). Non si sono registrate richieste di accesso civico tali da evidenziare criticità o ritardi nella pubblicazione dei dati.

5. Formazione

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica, della legalità e del Codice di comportamento. La formazione specialistica è stata garantita nei limiti delle risorse disponibili, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti al rischio corruttivo.

6. Segnalazioni e whistleblowing

Non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite tramite la procedura di whistleblowing attiva e pubblicata nella sezione "Bacheca Dipendenti" del sito istituzionale. La procedura ha garantito piena tutela della riservatezza, come previsto dal D.Lgs. 24/2023.

7. Conclusioni

L'anno 2025 non ha evidenziato fenomeni corruttivi, irregolarità o situazioni di rischio tali da richiedere interventi straordinari. Le misure previste dal PTPC si sono dimostrate adeguate alla

struttura dell'Ente e proporzionate al livello di rischio effettivo. Si conferma la necessità di proseguire nel percorso di:

- rafforzamento della cultura della legalità,
- aggiornamento dei regolamenti interni,
- formazione continua del personale,
- monitoraggio costante delle aree di rischio.

Il RPCT ritiene che l'Ente abbia operato nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e buon andamento, senza evidenze di comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.